



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Sezione di Milano

NOTIZIARIO DEL GRUPPO DI CINISELLO BALSAMO

ANNO 58

n° 2

FEBBRAIO 2024

Cinisello Balsamo – 12 febbraio 2024

*Cari Alpini e Amici,
con molta calma vi scrivo questo consueto notiziario visto che quest'anno, essendo bisestile, ci da modo di usufruire di "un giorno in più". Proprio il 29 febbraio vi proporrò un importante evento che vi descriverò meglio nelle prossime pagine.*

Nel mese di gennaio, terminate le festività, abbiamo iniziato a progettare e programmare vari appuntamenti ed eventi che dobbiamo e che vorremmo svolgere nel 2024; necessariamente vi chiedo di essere più partecipi (in base alle vostre possibilità e disponibilità), ma almeno cercate di non mancare alla riunione del gruppo che si svolge ogni primo giovedì del mese (salvo festività).

*La prossima riunione di gruppo si svolgerà giovedì **7 marzo**.*

Il 26 gennaio è stata celebrata per il secondo anno la "Giornata nazionale della memoria e del sacrificio degli Alpini", che è stata istituita dal Parlamento con la Legge 44/2022.

L'art. 1 indica come scopo della Giornata "conservare la memoria dell'eroismo dimostrato dal Corpo d'Armata alpino nella battaglia di Nikolajewka" e "promuovere i valori della difesa della sovranità e dell'interesse nazionale nonché dell'etica della partecipazione civile, della solidarietà e del volontariato, che gli alpini incarnano".

Il nostro gruppo si è ritrovato in baita proprio il 26 con una serata famiglia, dove abbiamo ricordato momenti storici leggendo degli articoli tratti da "Veci & Bocia".

L'anno scorso l'A.N.A. aveva scelto di celebrare a livello nazionale l'occasione a Brescia, dove sorge la Scuola Nikolajewka, la più grande e moderna struttura in Italia per la disabilità fisica grave, edificata 40 anni fa dagli alpini su iniziativa dei Reduci di Russia.

Quest'anno la celebrazione si è tenuta a Milano, in collaborazione con la Comunità Ebraica milanese, proprio a sottolineare che non vi è alcuna interferenza o contrasto con la "Giornata della Memoria", che il giorno successivo ricorda l'orrore dell'Olocausto.

Per questo è stato organizzato il convegno, ad inviti, che si è tenuto a Palazzo Cusani su "Maurizio Lazzaro de' Castiglioni, un Alpino con un posto nei Giusti", dedicato all'alto ufficiale che salvò numerosissimi ebrei dalla deportazione nella Francia di Vichy del 1940. Successivamente, il Consiglio Direttivo Nazionale e ufficiali delle Truppe Alpine hanno reso omaggio al Memoriale della Shoah sempre a Milano.

Il 3 febbraio abbiamo partecipato alla "lunga marcia a ricordo di Nikolajewka".

L'evento è stato organizzato dai gruppi di Bollate e Ceriano Laghetto con la collaborazione anche del gruppo di Arese e della nostra protezione civile.

*Ottima la partecipazione dei gruppi della sezione di Milano e non solo fra cui diversi soci del nostro gruppo, in ordine alfabetico: **Angelo S.** (me medesimo anche se un po' zoppicante ringrazio il bastoncino fornito da Michele), **Marina R.**, **Michele C.**, **Paolo T.**, **Rosario A.**, **Sebastiano R.**, **E. William R.** più due amici: **Alessandra e Massimiliano**. Sul finale ci ha raggiunto anche **Silvia C.** (che è venuta a verificare che fossi ancora intero).*

Sintesi della manifestazione: ritrovo a Ceriano Laghetto; trasferimento con navette fornite dalla P. C., a Bollate. Alzabandiera ed allocuzioni quindi partenza della marcia (circa 15 Km). Durante la camminata ci sono state soste dove sono stati letti dei ricordi di Nikolajewka. A metà del percorso ci siamo rifocillati con vin brulé e te caldo. Arrivati a Ceriano Laghetto; ammainabandiera e ristoro alpino in baita.

Ad impreziosire ulteriormente l'evento, la presenza della "Penna Alpina Pellegrina" che è stata trasportata per tutta la marcia: una grande penna alpina in legno, realizzata a mano, partita il 6 gennaio dalla località "Tre Faggi", a Fuipiano Valle Imagna, girerà in tutta Italia, e anche all'estero, per concludere il suo viaggio, ad ottobre, al Santuario dei "Santi e Beati Alpini", a Sangineto, provincia di Cosenza, unico al mondo.

Obiettivo: trasmettere i valori dell'alpinità. E' la "Penna Alpina Pellegrina", realizzata dall'artigiano Luca Locatelli, iscritto al gruppo ANA di Rota Imagna, e donata agli "Amici Alpini dei Tre Faggi", iscritti ai diversi gruppi della Valle Imagna, che hanno eletto i "Tre Faggi", come "casa comune" dell'intera Valle.

La "Penna", detta anche "Penna Alpina dell'Amicizia", è andata recentemente in trasferta in Svizzera, a Lodrino, Comune di Riviera, ove ha sede il Gruppo Alpini del Ticino, che fa parte dell'ANA della Svizzera. "L'incontro ha confermato il forte senso di appartenenza all'alpinità – ha affermato l'ideatore della grande penna Carlo Manzinali.

La "Penna Alpina Pellegrina" continua il suo viaggio. La delegazione alpina "Amici dei Tre Faggi" e degli Alpini di Olgiate Olona, la grande Penna Alpina Pellegrina continua il suo peregrinare. Dopo aver toccato Malnate, Sacro Monte e Olgiate Olona, la "penna" è stata presente sabato 3 febbraio, a Bollate, per partecipare a "La Lunga Marcia a ricordo di Nikolajewka", organizzata dai gruppi alpini di Bollate, Ceriano Laghetto e della sezione di Milano.

Il 29 febbraio la "Penna Alpina Pellegrina" sarà ospitata nella nostra sede in occasione della serata famiglia.

RICORDO CHE CHI NON HA ANCORA PROVVEDUTO A RINNOVARE LA TESSERA PER IL 2024, CONTATTI PAOLO TONUSSI CHE VI CONSEGNERÀ IL NUOVO BOLLINO.

Un caloroso saluto,

Angelo Spina



Eventi/Impegni

- **Giovedì 1 febbraio: Riunione di Gruppo**
- **Sabato 3 febbraio: Bollate, Ceriano L. - La lunga marcia**
- **Lunedì 12 febbraio: Riunione Capigruppo sedi decentrate**
- **Venerdì 16 febbraio: Ricorrenza (carico loro)**
- **Domenica 18 febbraio: Ricorrenza (carico loro)**
- **Lunedì 26: "gli uffizi de Cinisell" (carico ns)**
- **Giovedì 29 febbraio: Serata famiglie - Penna Alpina Pellegrina**
- **Domenica 3 marzo: Assemblea sezionale**
- **Lunedì 4 marzo: Riunione Consiglio del Gruppo**
- **Giovedì 7 marzo: Riunione di Gruppo**
- **Venerdì 8 marzo: Serata "forze dell'ordine" (da confermare)**

BUON COMPLEANNO A:



Gianni Tonussi
7 febbraio
Compie 69 anni



Sebastiano Rovetta
8 febbraio
Compie 16 anni



Mauro Bellinaso
9 febbraio
Compie 69 anni



Stefano Briani
13 febbraio
Compie 53 anni



Alfredo Cucchi
16 febbraio
Compie 76 anni



Gianni Martinelli
20 febbraio
Compie 61 anni



Davide Guzzi
21 febbraio
Compie 73 anni



Lionello Gottardello
21 febbraio
Compie 77 anni



Dante Caserotti
21 febbraio
Compie 73 anni



Ivo Mantello
22 febbraio
Compie 76 anni



Amedeo Bertini
23 febbraio
Compie 30 anni



Ivan Bianchi
27 febbraio
Compie 64 anni

Voci dal Gruppo

26 gennaio 2024 Giornata del sacrificio degli Alpini

Fin dal mattino i media hanno ricordato questa giornata che recentemente ha assunto giustamente lo status di giornata nazionale (legge n.44 del 5 maggio 22).

Da sempre la famiglia alpina ha fatto sempre coincidere questa giornata con la battaglia di Nikolajewka e del significato che questo avvenimento ha rappresentato.

Come gruppo di Cinisello abbiamo unito la ricorrenza assieme alla serata famiglia: credo sia bello poiché in effetti siamo tutti una famiglia!

In Italia in genere e nei vari gruppi alpini in particolare, ci sono stati diversi modi di celebrare questa giornata.

Noi l'abbiamo ricordata a modo nostro riflettendo insieme nel rileggere alcuni testi dai notiziari degli anni 50 (anche con il valido aiuto del boccia Sebastiano nella lettura).

Stefano ha letto direttamente dagli originali dei notiziari finemente rilegati grazie alla lungimiranza del papà che ha sempre giustamente tenuto a custodire un pezzo di storia alpina.

E' stato interessante "sentire" dai vari testi dell'epoca come era vivido il periodo della ricorrenza del 26 gennaio.

In particolare mi ha colpito il lessico/frasario utilizzato in alcuni passaggi...un italiano che risentiva ancora *dell'ardore* e l'impronta d'annunziana.

In un notiziario (Veci e Boccia) del gennaio 1956 (erano passati solo 13 anni) particolarmente stimolante è stato quello di *sentire* nella vibrante armonia del testo la speranza per alcune mamme di riavere a casa i figli ancora nei campi di prigionia russi (il titolo " Propizievoli avvenimenti ...").

Una pagina con un trittico interessante:

- 1) La battaglia e la sua evoluzione tattica
- 2) Una speranza della mamma
- 3) Una poesia del prigioniero di guerra ([nella pagina seguente per una pronta visione](#)).ù

È stata anche l'occasione (che con la presente voglio ricordare), di invogliare un po' tutti a "dare uno sguardo" ogni tanto a cosa scrivevano i nostri veci degli anni 50-60-70 etc.

Abbiamo un patrimonio storico per tutti a portata di click grazie alla digitalizzazione di tutti i Veci e Boccia dal 1952 al 2012.

Quindi, per finire una semplice e bella serata ! Viva gli alpini e viva il gruppo di Cinisello Balsamo.

Bianchi Ivan

VECI E

MENSILE DELLA SEZIONE DI MILANO
DELL'ASSOCIAZ. NAZIONALE ALPINI

GRATIS AI SOCI INDIVIDUALI DELLA SEZIONE - ABBONAMENTO ANNUO PER I NON SOCI LIRE 400



BOCCIA

DIREZIONE: MILANO (345)
VIA VINCENZO MONTI, 36
TELEFONO 860-063

13 ANNI DALLE BATTAGLIE DI RUSSIA

Ritorna, in questo mese di gennaio, l'anniversario — il XIII — delle epiche battaglie di Russia, delle 7 tragiche giornate di aspri combattimenti che permisero alla colonna in ritirata di rompere il cerchio nemico e puntare su Gomel, ultima linea di resistenza tedesca.

Riandare, con la mente, al lontano gennaio 1943 significa essere assaliti da un brivido, da un senso di sgomento e di angoscia per quanto i nostri occhi allora videro e che, ancor oggi, non possiamo cancellare dai nostri ricordi.

Alle tormente di neve, al gelo implacabile dei 40° sotto zero, alla mancanza di vitto e di un riparo, aggiungete un nemico ben armato, imbalanzito dal successo e bene ambientato in quel clima; alle migliaia di nostri fratelli abbandonati feriti, congelati e stanchi lungo la maledetta pista di Postoialli a Nikolajewka, aggiungete l'insidia della guerriglia partigiana, i bombardamenti aerei, le incursioni dei carri russi.



2 Tragiche e rare visioni della ritirata

La mèta era Ovest: là era la salvezza, là era l'Italia (anche se lontanissima!), e bisognava concentrare tutte le forze fisiche e morali, avere fiducia nella Provvidenza, buttarsi all'assalto delle posizioni bolsceviche per permettere il passaggio alla lunghissima colonna, triste spettacolo di decine di migliaia di uomini, che fino all'ultimo erano rimasti rintanati nelle gelide trincee lungo il Don, onde permettere il deflusso, verso le retrovie, dei tedeschi e degli ungheresi.

E allorché il 17 gennaio arrivò anche per il Corpo d'Armata Alpino l'ordine di ritirata, il cerchio di ferro si era oramai chiuso a Rossosch e i carri armati russi erano padroni di tutto il terreno fino a una fascia di oltre 30 km. alle nostre spalle!

E vennero allora le battaglie di Sceljuikino, di

Opit, di Arnautowo, di Niritowra, di Nikolajewka e di cento altri posti, *non segnati dalle carte*, ma che furono arrossati dal sangue generoso degli Italiani. E gli Italiani, gli Alpini per primi, si buttarono arditamente all'assalto, noncuranti del fuoco, del freddo e della stanchezza: andarono avanti armati di coraggio e di poche armi, senza bombe e senza cannoni, perchè tutto era stato perso od abbandonato, e le poche slitte restavano adibite al trasporto dei feriti e dei congelati.

Ben pochi ritornarono da quell'inferno; i più restarono laggiù, *scarpe al sole sulla sporca neve* che aveva visto il loro impeto; gli altri furono avviati verso un altro inferno... *quello della prigionia e della deportazione*.

Quest'anno, appena nato, ci trova dunque memori, come sempre, delle epiche battaglie di Russia; e il nostro pensiero corre reverente al ricordo degli Eroi che fecero spontaneo olocausto della loro giovinezza per la salvezza dei compagni,



ai tanti dispersi, dei quali nulla o ben poco sappiamo, ma per il ritorno dei quali arde sempre la fiammella della speranza, alimentata in perpetuo dall'amore delle mamme, delle spose e dei figli.

Possa questo 1956 essere apportatore di buone notizie ai familiari di tutti i dispersi in Russia e di consolazione al dolore di chi li attende e prega per essi.

Chiudo questo mio scritto con due documenti: una lettera di una mamma di un Alpino disperso in Russia;

una delicata poesia del Col. Zigiotti, reduce della prigionia in Russia col gruppo dei « *cosiddetti criminali di guerra* », che fu scritta nel 1949, in una cella del carcere di Stalino.

A. VITA

Propizievoli avvenimenti interessanti i dispersi in Russia

Caro giornale « *Veci e Boccia* »,

La cronaca di questi mesi segna un notevole susseguirsi di avvenimenti che vivamente interessano i congiunti dei dispersi di guerra.

Alla Conferenza di Ginevra, avvenuta nel luglio scorso, fra i quattro Grandi, il Presidente Eisenhower ha

raccomandato la liberazione dei prigionieri di guerra tuttora detenuti nell'URSS.

E' seguita la Conferenza di Mosca, tra i rappresentanti della Repubblica di Bonn ed i sovietici, nella quale il Cancelliere Adenauer ha fermamente posto la questione del rimpatrio dei prigionieri tedeschi, ottenendo

dal Governo sovietico l'immediata liberazione di quelli condannati sotto l'accusa di aver compiuto crimini di guerra, e l'impegno di collaborare per la ricerca dei dispersi tedeschi, cosa questa che il Governo sovietico non ha mai accordato all'ONU per i prigionieri di guerra, di tutte le Nazioni, compresi gli italiani.

In occasione, poi, della conferenza fra i quattro Grandi, a Ginevra, il nostro osservatore, Ambasciatore Conte Magistrati, per incarico del nostro Ministro degli Esteri On. Martino, ha avuto un colloquio col Ministro Molotov che, a quanto risulta dai giornali, ha promesso di far compiere ricerche per quei prigionieri che gli verranno segnalati dal nostro Governo.

Veramente si potrebbe osservare che il Governo sovietico ha già questi elementi perchè tutti i reduci dalla prigionia possono attestare che nei campi di concentramento venivano tenuti gli elenchi dei prigionieri, ritirati dai Comandi all'atto dello scioglimento dei medesimi campi. Non solo, ma la meticolosità giungeva al punto che — per attestazione di Ufficiali medici ritornati — si facevano persino le autopsie dei morti negli ospedali coi relativi referti.

Non è immaginabile che tali documenti siano stati distrutti. Inoltre sarebbe far torto all'organizzazione sovietica pensare che i superstiti non siano elencati, se non altro per il loro razionamento e per il lavoro.

Comunque, sappiamo che il nostro Governo s'interessa del problema ed ha già presentato l'elenco dei prigionieri per i quali esistono prove documentate della loro esistenza nell'URSS dopo la fine della guerra, nel 1946 ed anche in anni successivi.

Infine, abbiamo il piacere di segnalare che, dalla metà d'ottobre, una nostra Delegazione, presieduta dall'On. L. Meda, si è recata a Friedland per interrogare i reduci tedeschi dalla prigionia in Russia, e affluiti in quel campo di raccolta, per avere possibili notizie sui prigionieri italiani.

Certamente da questi interrogatori non possiamo aspettarci grandi risultati perchè, normalmente, i prigionieri tedeschi erano tenuti in campi separati dagli italiani, ed anche per la difficoltà della lingua a ricordare i nomi ed i paesi italiani; tuttavia anche questo tentativo rappresenta uno sforzo per giungere alla soluzione di questo tragico problema, un rifiorire di speranze..., purtroppo tormentate e compresse dalle amare delusioni subite in passato.

Noi dobbiamo accompagnare col nostro pensiero e coi nostri voti le ansiose aspettative dei Familiari dei dispersi, che la Patria non può abbandonare ad un atroce destino, e non consolare il dolore di tante madri, spose e figli.

La madre di un Alpino disperso in Russia

IL PRIGIONIERO PENSA ALLA SUA MAMMA

Ti vedo o mamma: al tuo balcone siedi l'occhio intento alla strada ad osservare se alfin l'amato tuo figliuolo vedi dal lungo internamento ritornare.

Soltanto a chi ti dice « spera » credi, e non muor nell'attesa il tuo sperare, ma sempre a ognun che torna di « lui » chiedi giammai stanca di credere e aspettare.

Troppe volte, o mia mamma, t'ho lasciato per la mia vita avventurosa, inquieta.

E ad ogni mio partir più m'hai amato così che a ogni ritorno eri più lieta.

O mamma, quando a te sarò tornato, cagion più non avrai d'essere inquieta.

GIUSEPPE ZIGIOTTI